

# A qualcuno piace COMICO

*L'ANALISI - La cultura in Fvg sotto la lente dei sociologi dell'Università*

**T**racciare l'identikit del pubblico del teatro o dei visitatori di una mostra non è semplice. Eppure i dati che se ne potrebbero ricavare sono estremamente interessanti per costruire una politica culturale efficace. Amministratori e direttori artistici potrebbero trovare utili indicazioni per trovare soluzioni e offrire proposte allettanti e attraenti.

A delineare questo profilo ci hanno pensato tre sociologi dell'Università di Udine, che martedì 13 presenteranno a Palazzo Antonini i risultati di una ricerca di valenza nazionale sui fruitori della cultura nel nostro territorio e non solo. I dati - raccolti nel volume "Cultural Planning e pubblico dell'arte, l'offerta incontra la domanda" (Aracne) curato da **Raimondo Strassoldo**, assieme a **Claudio Melchior** e **Gianugo Cossi** - fanno parte della prima indagine scientifica condotta in Italia in questo settore.

Due gli aspetti rilevanti che emergono. Prima di tutto le carat-



**Tullio Solenghi e Maurizio Michieli**  
In "Italiani si nasce", al Teatro Bobbio di Trieste

**"Colto, di mezza età e con la passione della commedia: ecco l'identikit dello spettatore friulano"**

teristiche dello spettatore di teatro in Fvg: istruzione media o elevata, età tra i 30 e i 50 anni, netta preferenza per le commedie sono i tratti salienti. Il dato confortante è un altro. "In Friuli esistono - osserva Melchior - una tendenziale vitalità e un interesse da parte delle fasce giovanili".

È questo il punto di partenza per il rilancio del settore culturale. "Focalizzare la produzione sui gusti dei più giovani può rivelarsi una strategia vincente quando si pensa a grandi eventi che generino flussi turistici - prosegue Melchior - Il primo caso in cui applicarla potrebbe essere il nuovo *Mittelfest*".

"Il legame fra il festival e il centro storico è funzionale alla valorizzazione di una città d'arte - precisa **Bruno Sanguanini** docente di sociologia all'Ateneo di Verona -. È proprio il festival-evento la novità con cui le città d'arte fronteggiano la globalizzazione perseguita dalle industrie culturali mondiali".



valentina.viviani@ilfriuli.it